

→ **Oltre due milioni** di votanti in Francia, un grande successo riconosciuto anche dall'Eliseo

# Le primarie rilanciano i socialisti

**Con oltre due milioni di votanti alle prime primarie socialiste «all'italiana», il Ps vince la sfida della mobilitazione. In testa, accreditato al 39 per cento, il favorito della vigilia, Hollande, seguito dalla segretaria Aubry.**

**LUCA SEBASTIANI**  
PARIGI

Per conoscere il nome dell'anti Sarkozy bisognerà aspettare ancora un po', probabilmente il ballottaggio previsto per domenica prossima, ma sin d'ora è possibile affermare che il Partito socialista e i suoi sei candidati alla primarie hanno vinto la prima battaglia importante sulla strada dell'Eliseo mobilitando oltre due milioni di persone.

Nel momento in cui scriviamo, infatti, i dati che risalgono via via dai 10mila seggi che i socialisti hanno allestito su tutto territorio non permettono ancora di fotografare l'ordine d'arrivo e lo score preciso di ciascuno dei candidati. Secondo i primi dati tendenziali François Hollande farebbe la gara in testa, ma con il 39 per cento circa non sembra in grado di aggiudicarsi il titolo di candidato della sinistra sin dal primo turno come certi audaci veggenti avevano predetto. Molto probabilmente a contendergli il posto sarà Martine Aubry, data intorno al 30. La sorpresa sta invece nella terza posizione, che non andrebbe a Ségolène Royal, crollata al 7 per cento, ma all'outsider Arnaud Montebourg che si attesterebbe al 17. In coda Manuel Valls (ottenendo il 5) e Jean Michel Baylet (appena all'1 per cento).

## IL CAPITALE POLITICO

Il riscontro delle affluenze registra invece una grande vittoria dello strumento delle primarie in generale e dei socialisti in particolare, che dopo anni ritrovano finalmente il popolo della *gauche* e un capitale politico da giocare nella sfida di primavera al di là dell'esito della designazione.

«Un evento storico», l'ha definito Harlem Desir. «Malgrado gli ostacoli abbiamo vinto la formidabile scommessa delle primarie democratiche», ha rivendicato visibil-

mente sorpreso il segretario provvisorio del Ps, che alle 19, ora di chiusura delle urne, si è presentato davanti ai giornalisti con i dati lusinghieri dell'affluenza. Alle 17 avevano votato oltre un milione e mezzo di persone solo nei tre quarti dei seggi, fatto che faceva ritenere più che plausibile il sorpasso di quota due milioni. Se si pensa che i militanti del Ps sono solo duecentomila circa, e che *rue Solferino* aveva piazzato ad un milione l'asticella seppur prudente del successo, si può ben comprendere la sorpresa per la partecipazione. Segno di una voglia di partecipazione dei cittadini e di un mercato rigetto dei cinque anni di regno

sarkozista.

Se il Ps ha vinto, allora il perdente è proprio Sarkozy, che sin dall'inizio aveva lanciato le sue truppe all'attacco delle primarie prima di dover riconoscere, via i suoi colonnelli, che in effetti lo strumento è diventata un'arma nelle mani dei socialisti. Accusato di essere un partito senza popolo e senza leader, da ieri il Ps può vantare un nutrito popolo e a breve, dopo il ballottaggio, anche di un leader. Sempre che l'unità ostentata ieri non vada in frantumi nel corso dell'ultima settimana di campagna.

Archiviato il primo turno infatti, già da ieri sera le squadre dei sei can-

didati si sono chiuse nei rispettivi quartier generali per analizzare il voto e mettere in campo la strategia per il ballottaggio. Finire il primo turno in testa non è infatti garanzia di vittoria al secondo. Certo, dalla

**La sorpresa a sinistra**  
Al terzo posto si piazza Montebourg che supera Ségolène Royal

sua, come dicono nel suo *entourage*, Hollande ha imposto una dinamica, un crescendo che progredirà fino a domenica prossima, ma dall'altra la

Foto di Caroline Blumberg/Ansa-Epa



A Tulle, dove ha votato per le primarie l'ex segretario dei socialisti François Hollande